

E D U C A T O R I   A L   L A V O R O

# Dal ministro di culto al culto del ministro: la figura del narcisismo

Enrico Parolari\*

*Sempre sulla linea dell'abuso di potere, si propongono stralci dell'articolo di don Enrico Parolari, Unti del Signore, pubblicato nella «Rivista di Pastorale Liturgica»<sup>1</sup>, dove, dopo aver descritto le caratteristiche del disturbo narcisistico di personalità, se ne delineano le ricadute concrete negli atteggiamenti e comportamenti del narcisista prete/religioso.*

Nella figura del narcisismo in modo emblematico, anche se evidentemente non esclusivo, il mediatore sacro diventa più importante dei due destinatari della mediazione: Dio e l'uomo. «Gli individui narcisistici non sono necessariamente identificati dal modo in cui si sentono, ma da come fanno sentire gli altri»<sup>2</sup>. Questa frase sintetica esprime bene l'impatto della personalità narcisista che vive al cospetto degli altri, alla ricerca del loro sguardo di ammirazione, ma non con gli altri. [...] Il DSM-5<sup>3</sup> mette in luce i paradossi del *narcisismo*:

\* Prete della diocesi di Milano e psicoterapeuta; docente dell'Istituto Superiore per Formatori.

<sup>1</sup> E. Parolari, *Unti del Signore*, in «Rivista di Pastorale Liturgica», 3 (2021), pp. 14-16.

<sup>2</sup> G.O. Gabbard - H. Crisp, *Il disagio del narcisismo. Dilemmi diagnostici e strategie con i pazienti narcisisti*, Raffaello Cortina, Milano 2019, p. 48.

<sup>3</sup> APA, *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-5)*, Raffaello Cortina, Milano 2014. I codici ICD-9-CM e ICD-10-CM che classificano il Disturbo narcisistico di personalità sono: 301.81 e F60.81.

l'enorme vulnerabilità dietro la facciata grandiosa, la solitudine profonda dietro l'auto-esaltazione. Un elemento diagnostico ulteriore è l'abuso di sostanze, un tentativo disfunzionale di curare l'inquietudine, l'irrequietezza e il male di vivere costanti in coloro che hanno questa patologia. Il *disturbo narcisistico* è qualcosa di complesso che si può considerare lungo un continuum che va dall'estremo del *narcisismo reattivo o maligno*, a quello del *narcisismo autoingannatorio o classico*<sup>4</sup>.

- ✓ Il *narcisismo reattivo*. Il narcisista reattivo o maligno ha tratti che lo pongono in un'area mista tra *narcisismo* e disturbo paranoide e antisociale di personalità, e si distingue per un più alto tasso di aggressività espressa o potenziale. Alcune caratteristiche del *narcisismo* raggiungono nel *narcisista maligno* il massimo grado di espressione: grandiosità, mancanza di sentimenti, perdita di contatto con il sé, il corpo e [...] con la realtà, senso di onnipotenza, diffidenza verso gli altri, rabbia espressa, sadismo [...] e crudeltà. Solitamente il *narcisista maligno* è stato vittima di una forte aggressività da parte dei genitori nella prima infanzia. Ha avuto spesso un genitore fortemente punitivo, anche sadico, e gradualmente si è identificato con lui. In età adulta il suo motto di vita è tra questi: «Posso fare quello che voglio», «Nessuno mi può fermare», «Nessuno mi resiste» (anche nelle relazioni intime). In una visione scissa della vita, gli altri sono visti o come completamente buoni, quindi deboli e da sottomettere, o completamente cattivi da attaccare, da evitare o neutralizzare. [...] I narcisisti reattivi occupano un posto di rilievo nella leadership religiosa e possono causare gravi problemi. Si circondano di adulatori; non si preoccupano di ferire gli altri, né tantomeno tengono in considerazione i bisogni altrui pur di perseguire i propri interessi. Tendono ad intraprendere iniziative su vasta scala, ma per inadeguatezza di giudizio e realismo spesso sbagliano. Per sentirsi superiori svalutano gli altri e li biasimano quando le cose vanno male.

<sup>4</sup> Cf L. Sperry, *Psicologia ministero e comunità. Riconoscere, guarire e prevenire le difficoltà nell'azione pastorale*, EDB, Bologna 2007, pp. 27-40.

- ✓ Il *narcisismo autoingannatorio*. Come dice la parola stessa il narcisismo (che deriva dalla stessa radice di "narcosi") descrive una situazione esistenziale caratterizzata da una visione irrealistica e confusa di sé. Solitamente i narcisisti che si ingannano provengono da scenari evolutivi nei quali sono stati sovraccaricati di attese, ritenuti amabili e perfetti e sono stati costretti a realizzare desideri frustrati e speranze non realizzate dei loro genitori. Per questo sviluppano un'immagine irrealista di sé stessi, si imbarcano in imprese sproporzionate senza un equilibrato senso di realismo e sono sempre affamati di ammirazione. Dentro si portano, senza saperlo, la percezione profonda e negativa di non essere amabili, e per questo non possono sentire empatia e colpa verso gli altri. Anche quando intraprendono iniziative e azioni benefiche verso i bisognosi, rimangono presi e occupati dall'immagine virtuale di sé stessi che si impone in ogni attività pastorale e caritativa; solo questa luce che si riflette su di sé può dare slancio e motivazione. Per il narcisismo autoingannatorio la visione teologica della vocazione come elezione può diventare un supporto ulteriore al proprio senso di superiorità o alla sensazione di essere speciali. Il ministero sacerdotale diventa paradossalmente un'occasione favorevole per rinforzare o confermare un sé grandioso. [...]

### Fenomenologia del narcisismo clericale/religioso

In modo esemplificativo possiamo descrivere i tratti, colti da tante storie e vicende di persone e comunità, del narcisismo clericale/religioso. [...] Sono tratti di personalità che spesso ingannano perché includono atteggiamenti e comportamenti che sembrano di grande spiritualità o addirittura di misticismo. Il narcisista sacerdote/religioso:

- crede di essere l'unico capace di discernere e rappresentare la volontà di Dio; pensa di sapere con certezza cosa Gesù comanda o dice ad altri (ad esempio una scelta vocazionale) non prendendo in considerazione, anzi svalutando, ogni dubbio o giudizio formulato da altri;

- sceglie con cura e criteri molto selettivi i fedeli da seguire/accompagnare/confessare, pretendendo poi che dipendano da lui, lo amino e rispondano a lui delle loro scelte; con il pretesto di indicare una regola spirituale vuole sapere e controllare le loro relazioni e i loro beni;
- manca di empatia e di compassione per gli altri, non li ascolta considerando le loro vere esigenze, ma piuttosto seduce o svaluta; difficilmente prova vero senso di colpa verso le persone anche se le tratta male, con atteggiamenti padronali, o addirittura abusa emotivamente o/e fisicamente o/e sessualmente con atti lesivi al prossimo;
- non sopporta anche minime critiche, non sa dialogare e si infastidisce nel confronto, ma desidera solo seguaci ed è assetato di ammirazione;
- non riesce a lavorare bene come parte di un gruppo, collaborando a iniziative e finalità non proprie; deve sempre esprimere una leadership dominante ed eventualmente avere una équipe al suo servizio;
- crede di essere spiritualmente al di sopra degli altri e di meritare riconoscimenti speciali, ristagna nel risentimento se non viene corrisposto secondo le sue aspettative esagerate; addirittura quando non riesce ad imporsi, anche con prepotenza, per ottenere ciò che vuole è capace di un vittimismo subdolo;
- l'esibizionismo è una musica costante in ogni "apparizione" pubblica a riti religiosi e civili, come pure nel vestire e negli oggetti di cui si circonda, che dovrebbero trasmettere la sua luce; sull'altare si trasforma ed è molto differente, anche nei misticismi, da come lo si trova nella vita normale;
- deve raggiungere a tutti i costi i suoi obiettivi di carriera, ruoli e posti di prestigio; è abile nell'adulare per ottenere i propri vantaggi come nel ricattare o mettere in soggezione i superiori deboli; si installa nel trono del suo potere e non sa tramontare, anzi piuttosto che lasciare il suo ruolo preferisce distruggere tutto e farla pagare ai più fragili;
- si sente offeso se non viene servito adeguatamente e pretende di essere trattato con un certo riguardo, mentre lui si comporta in modo arrogante e sprezzante con coloro che si mettono a

disposizione per aiutarlo; le persone che collaborano sono da lui considerate come "personale di servizio";

- assolutizza le sue vere o presunte amicizie altolocate e si circonda, secondo i gusti, di donne o di maschi di un certo stile e bellezza, ma non sopporta la fraternità aperta e quotidiana, non gode spiritualmente di appartenere al popolo di Dio.